

◆ IL BORGO ◆

ANNO VI-N° 2

Periodico di Borgo Ticino-suppl. al n.1/2003 di Novara 15 — sped. in abbonamento postale — art. 2 comma 20/c legge 662/96 - filiale di Novara - direttore responsabile: Nicola Fonzo - editrice: fed. prov. D.S.-via Tornielli 8 (NO) - autorizzazione tribunale di Novara 20/1/1970 n.211 - redazione di Borgo Ticino via S.Giuseppe 5, stampato in proprio.

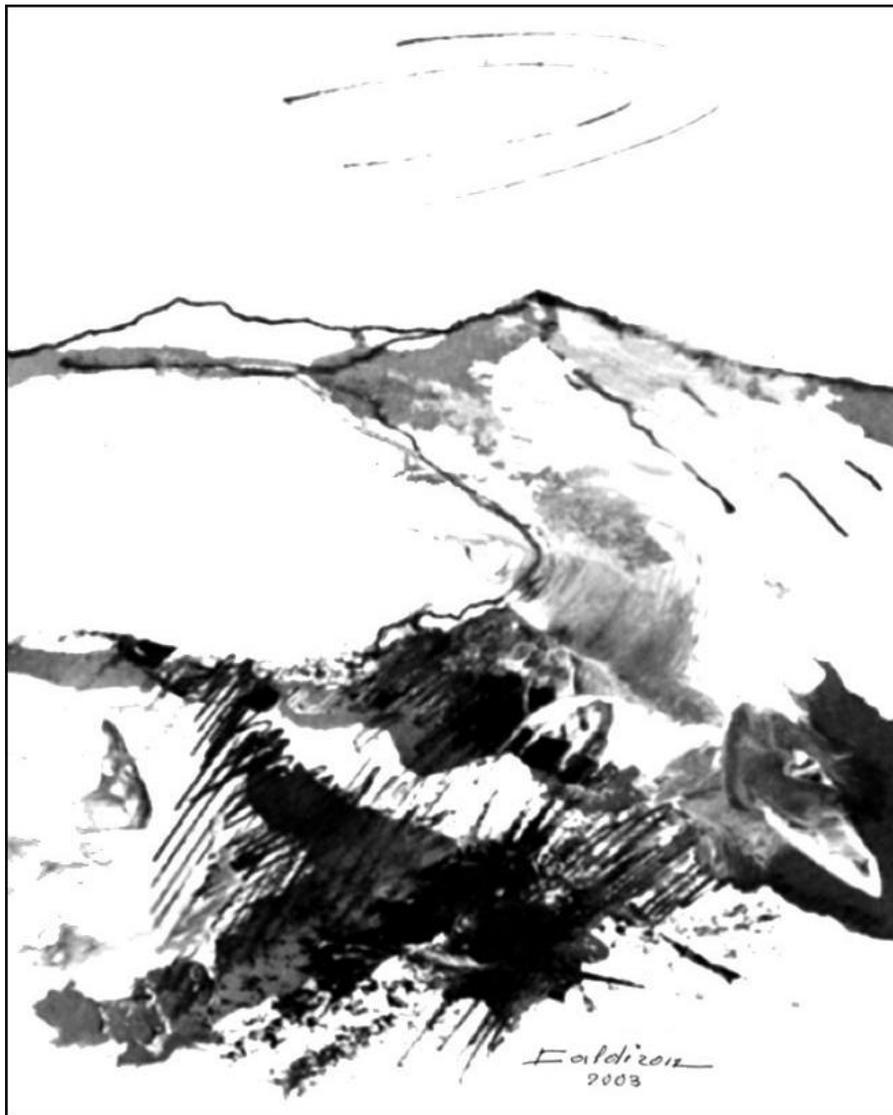
APRILE 2003

GIUSTIZIA PER I MARTIRI DI IERI E DI OGGI

Giovanni Orlando

Nella maestosa solennità della Basilica di S. Gaudenzio, stretti attorno ad una Croce rivestita con la stola rossa che ricorda il martirio dei missionari uccisi nell'anno 200-2, risuonano i nomi dei paesi della nostra diocesi segnati dagli eccidi compiuti dai nazifascisti durante l'ultima guerra mondiale: Meina, Borgosesia, Borgoticino, Fondotoce, Baveno, Ghemme, Inverio, Caltignaga, Casalino, Vignale e Novara... e subito dopo riecheggia il nome di don Giuseppe Rossi, mite martire per la libertà e la carità pastorale della terra novarese.

Con un nodo in gola associo a questi nomi il ricordo e la memoria di tutte quelle persone che durante la Resistenza diedero la vita per creare le condizioni istituzionali in cui il nostro paese liberato dalla dittatura potesse vivere in pace, in libertà e nella democrazia; come dimenticare allora tutti quei martiri innocenti che negli anni terribili della guerra pagarono con la vita l'anelito alla libertà? Come sindaco di uno di questi paesi, segnato suo malgrado dalla barbara violenza hitleriana delle SS che sterminò 12 innocenti nella comunità di Borgoticino, sento vibrare in me la partecipazione a questo mo-



mento di altissima intensità spirituale in cui si associano i martiri di ieri di casa nostra con i martiri di oggi uccisi sulle frontiere della missionarietà nel Terzo Mondo.

E il mio pensiero va a qualche settimana fa quando insieme a numerosi sindaci dei paesi italiani vittime delle stragi nazifasciste: Sant'Anna di Stazzema,

Marzabotto, Boves, ecc., ci siamo riuniti a Roma per ricordare con i nostri gonfaloni questi umili martiri a cui a tutt'oggi - purtroppo - non è ancora resa completa giustizia.

La richiesta di verità e di chiarezza, che numerosi sindaci di questi paesi martiri hanno fatto al Governo italiano, è che siano

Segue in seconda pagina

CRONACHE DA PALAZZO

Mario Chinello

Il 31 marzo è l'ultimo giorno utile per l'approvazione del bilancio di previsione del Comune e per quella data è stato convocato il Consiglio Comunale.

Dopo l'approvazione dei verbali della seduta precedente, viene approvata la zonizzazione delle aree non ancora metanizzate. In base ad una legge del 1988, tutte le abitazioni che si trovano in aree non servite dalla rete pubblica hanno diritto a delle agevolazioni sul costo energetico. A Borgo Ticino ci sono solo tre piccole aree poste agli estremi del nostro territorio.

Il punto successivo si è occupato di una controversa questione di carattere edilizio. Si è discusso se concedere o meno una deroga alle norme urbanistiche finalizzata a permettere la costruzione di un muro (circa mt. 6,50 nel punto più alto) simile a come era

prima che fosse abbattuto dai bombardamenti dell'ultima guerra. Dopo un'accalorata discussione, si è convenuto di accogliere la richiesta del privato cittadino; unica astensione del consigliere Celesia, il quale ha chiesto che il progetto del muro fosse fatto esaminare da un architetto incaricato dal Comune. Il Sindaco ha risposto che nella commissione edilizia sono presenti ben tre architetti ed altri valenti professionisti i quali sapranno ben giudicare la qualità del progetto.

Con il voto contrario dei tre consiglieri di minoranza presenti, è stato approvato definitivamente lo "spostamento di aree senza incremento volumetrico" dopo che la Provincia ha espresso il proprio nulla osta. Ricordo che questo provvedimento permetterà di utilizzare il volume edificabile già nel 2003: altrimenti sarebbe andato disperso perchè

chi possedeva le aree precedentemente edificabili non ha dimostrato alcuna intenzione di farlo.

Il punto seguente riguarda l'applicazione da parte del Comune di una norma della finanziaria 2003, riferita alla Tassa Rifiuti Solidi Urbani. In sostanza, in caso di errata o mancata denuncia di edifici assoggettati alla tassazione, l'interessato, se accetta l'accertamento del Comune, può evitare di pagare interessi maturati penali conseguenti.

Questa norma varrà anche per il futuro, come ha spiegato il Sindaco al Cons. Celesia che aveva chiesto lumi in materia; il Cons. Gugliotta ha invece chiesto se questo criterio si pensa di applicarlo anche per l'I.C.I.. Il Sindaco ha detto che si vedrà cosa si può fare in futuro, anche per l'aggravio di lavoro dell'ufficio tributi. Il provvedimento

Segue dalla prima pagina

resi di dominio pubblico tutti quei fascicoli accuratamente occultati dalle Procure militari, nei cosiddetti armadi della vergogna, che impediscono alla Magistratura di risalire ai responsabili di questi orrendi crimini.

E' doloroso constatare che in nome di una cattiva interpretazione della ragion di stato non si svelino tutti i retroscena che sono alla base di questa tragedia; ogni tanto, vedi processo Priebke, qualcosa viene a galla, ma subito viene messo a tacere il tutto e si stende una coltre impenetrabile di connivente silenzio che frapone mille ostacoli alla individuazione delle responsabilità. Varrà la pena di ricordare, in tal

senso, le vibrante proteste che la comunità ebraica di Roma compì in pieno tribunale quando veniva letta la sentenza su Priebke che, pur condannandolo, praticamente gli garantiva l'impunità.

Va inoltre ribadito che la richiesta di verità espressa dai comuni italiani segnati dai tragici eccidi della seconda guerra mondiale non è legata ad un arcaico desiderio di vendetta, essa è la pura e semplice richiesta di quella chiarezza che possa finalmente far emergere i responsabili con nome e cognome, non tanto per condannare ed esecrare dei vecchi miliziani ormai alla fine della loro vita, quanto per poter effettuare nei

loro confronti il comandamento cristiano del perdono e della misericordia; ma proprio per questo motivo è più che mai necessario sapere per poter perdonare!

I martiri di ieri e di oggi, di qualunque latitudine, magari non sono stati degli impavidi eroi, restano comunque uomini e donne di cui conservare la memoria e tramandare il ricordo alle nuove generazioni e questo è un dovere per tutti; ricordarcene in questi giorni, è da parte nostra il miglior modo per rendere loro sincero omaggio e doverosa giustizia.

è stato votato all'unanimità.

Dopo una dovuta ratifica relativa ad un diritto di passaggio su un'area acquisita dal Comune, è stata la volta dell'adeguamento del costo di costruzione per coloro che edificano: l'adeguamento viene fissato ogni anno per legge; per quest'anno esso aumenta del 2,5 % rispetto all'anno scorso. Essendo un atto dovuto non si poteva che approvarlo all'unanimità.

Il punto successivo è stato assai dibattuto; esso riguardava l'approvazione degli indirizzi per la Giunta Municipale inerenti il nuovo servizio tra il Consorzio Gestione Acque (CGA) e i Comuni consorziati. Si tratta di porre il Consorzio nelle condizioni di poter svolgere altri servizi per i Comuni, oltre a quelli che già svolge. Ritengo opportuno rammentare ai lettori i servizi che ora svolge il Consorzio dei Comuni di Arona, Borgo Ticino, Castelletto Ticino e Dormelletto: gestione di tutte le reti idriche; gestione di tutte le reti fognarie comprese quelle delle acque chiare e le stazioni di pompaggio sparse nei quattro comuni; depurazione e smaltimento dei liquami prodotti dal procedimento; raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; pulizia meccanizzata delle strade (per chi lo richiede).

Con la delibera consiliare approvata, si potranno fornire altri servizi ai Comuni; essi sono: gestione degli impianti di illuminazione pubblica e degli edifici comunali; gestione del verde pubblico, potatura di piante e siepi; tutta la pulizia delle strade e piazze; servizi cimiteriali ed eventuali altri che si riterrà opportuno e conveniente.

Il Consigliere Gugliotta, concordando sulla possibilità che il CGA possa effettuare altri servizi per i Comuni consorziati, alla luce delle nuove normative che vincolano i consorzi, così come

società di servizi anche se a maggioranza pubblica, ad effettuare le gare d'appalto per l'effettuazione dei servizi, è fortemente preoccupato per l'assetto futuro del consorzio, soprattutto per i 70 dipendenti.

E' facile intuire che in caso di appalti vinti da ditte esterne, per il personale si aprirebbero scenari assai complessi e non privi di problematiche.

Il Cons. Celesia stigmatizza il fatto che, pur conoscendo da qualche anno il mutare delle normative comunitarie in tema di gestione di servizi, siano stati assunti dal C.G.A. diversi dipendenti, passando dai 31 dell'anno 2000 agli attuali 67.

Il Sindaco ha fornito al Consiglio assai convincenti spiegazioni che provo a sintetizzare: proprio perchè non si avrà la certezza di poter gestire tutti i servizi, è opportuno allargarne la gamma; nel caso in cui una ditta "esterna" dovesse in futuro aggiudicarsi la gestione di qualche servizio, essa dovrà assumere il personale che ora lavora al C.G.A: che viene utilizzato per quel servizio.

Al Cons. Celesia ha rammentato che l'incremento di assunzioni è dovuto in parte alla raccolta differenziata dei rifiuti, ma soprattutto dal ritiro e smaltimento dei rifiuti del comune di Arona che solo in questi ultimi anni l'ha concesso al C.G.A. Così come previsto dal contratto del comparto, il C.G.A: ha assunto gran parte dei lavoratori che prima erano occupati nella ditta che effettuava la raccolta dei rifiuti ad Arona. Tutti a favore col solo voto di astensione del cons. Celesia.

Dopo il voto unanime sulla complessa normativa che regola la concessione a vario titolo di eventuali aree edificabili da parte del Comune (il nostro Comune non ne possiede alcuna) si arriva all'approvazione

del Bilancio di previsione per l'anno 2003.

Aprè la discussione sul punto più importante della seduta l'Ass. Buschini: nel presentare il bilancio, egli afferma la regolarità di ben 11 provvedimenti assunti dalla giunta Comunale, i quali sono per legge propedeutici all'approvazione dello strumento contabile.

Il bilancio del nostro Comune pareggia su una cifra di euro 5.478.194 (10.607.000.000 delle vecchie lire); ovviamente questa è una somma che posso definire "teorica". Infatti, solo le entrate dei primi tre titoli del bilancio sono certe, le altre sono riferite agli investimenti; queste entrate sommano a euro 2.251.177 che sono all'incirca pari al primo titolo delle uscite (euro 2.231.435). Gli investimenti previsti per la realizzazione di opere pubbliche e acquisti di beni e servizi (titolo 2°) sommano a euro 2.575.173; dicevo somma "teorica" perchè questi investimenti devono essere supportati da progetti approvati da molteplici enti e, per ognuno di essi, occorrono quattro basi progettuali. Se si tiene conto che il bilancio diventa operativo a metà aprile, diventa difficile, se non impossibile, realizzare tutte le opere previste. Qualcuno ragionevolmente potrebbe chiedere perchè non si prevedono meno opere per tentare di realizzarle tutte. Uno dei maggiori problemi è quello di sapere con esattezza se tutte le condizioni che servono per realizzare le opere sono superabili: finanziamenti statali, autorizzazioni del Genio Civile, della Provincia, della A.S.L. e, per alcune opere, della Sovrintendenza alle Belle Arti: pertanto, avendo un ampio ventaglio di possibilità, si può essere certi che alcune opere raggiungano il traguardo e possano essere avviate.

Si può ritenersi soddisfatti se si riescono ad attivare il 50% degli

investimenti.

Tornando al confronto sul bilancio, va apprezzato il piglio costruttivo tenuto dai consiglieri di minoranza del gruppo Gugliotta; costui ha chiesto di essere più tempestivi nel realizzare le opere pubbliche, sostanzialmente condivide l'impostazione generale del bilancio e vota a favore con l'auspicio che ci sia una più incisiva capacità realizzativa.

Diverso l'atteggiamento del cons. Celesia; egli ha chiesto l'elenco delle opere realizzate nel 2002, sostiene che i costi previsti per alcune opere sono troppo elevati, ad esempio: euro 130.000 per manutenzione dei boschi comunali (Il Comune è proprietario di oltre 400.000 mq. di aree boschive).

Sostiene che I C.G.A. non ha mai versato al Comune le quote incassate per suo conto riferite alla raccolta differenziata, erogate dal CONAI.

Il Sindaco, con molta calma ha accolto ben volentieri la dichiarazione del consigliere Gugliotta, dando ampie assicurazioni per il massimo impegno da porre in fase realizzativa. Ha risposto con misura ed accortezza alle richieste avanzate dal cons. Celesia: l'elenco delle opere realizzate è contenuto nella relazione politica letta in aula dal Sindaco (pubblicata in altra parte del giornale), gli elevati costi per opere che dovranno essere progettate sono solo parole al vento e per quanto riguarda l'esempio dei 130.000 euro, questa somma è prevista nel piano pluriennale delle opere ed è inserito nell'anno 2005. Sostanzialmente sono affermazioni soggettive, non supportate da alcun elemento di giudizio.

Del tutto diverso il discorso relativo ai mancati introiti del Comune, a suo dire impropriamente trattenuti dal C.G.A.

Il Sindaco ha spiegato che solo da cinque anni il CONAI (l'ente che rifonde ai comuni la quota proporzionale sulla quantità della raccolta differenziata dei rifiuti) rifonde queste quote; è stato il C.G.A. ad associarsi al CONAI in nome e per conto dei quattro comuni consorziati. Il primo anno sono stati introitati poco più di quattro milioni di lire, il secondo anno una quindicina ed il terzo circa 20 milioni, tutti incamerati dal C.G.A.; il quarto anno (con il Sindaco Orlando) sono stati introitati 20.000 euro, di questi 14.000 restituiti al Comune; nel 2002 sono stati 25.000 di cui 19.000 introitati dal Comune. Come si vede: durante il triennio in cui era Sindaco il Cons. Celesia, non è mai stata riscossa una lira, poi come si è visto le cose sono andate diversamente. Poco efficienti prima o capaci ora? Niente di tutto questo! L'allora Sindaco Celesia, firmando la delega al C.G.A. per la convenzione col CONAI, delegò anche la riscossione delle risorse e non pose alcuna condizione volta a ricevere subito la somma rifiuta dall'ente. Il Sindaco ha continuato spiegando che, nei primi tre anni, le somme sono state correttamente utilizzate dal C.G.A. per realizzare la piattaforma ecologica e per l'avvio del servizio, così come ora ne sta ancora utilizzando una piccola parte; del resto il C.G.A. è un ente strumentale dei quattro Comuni e non c'è differenza sulle modalità, l'importante è che si sappia come avvengono le cose e come sono spese le risorse; l'ex Sindaco Celesia, probabilmente, non lo sapeva o ricorda male. Dopo questo imbarazzante autogol, ha votato contro l'approvazione del Bilancio.

CI PIACE.....

Ci piace che sul sito internet del comune di Borgoticino siano pubblicate e accessibili a tutti le delibere della Giunta comunale.

Ci piace che siano iniziati i lavori per la tinteggiatura e il rifacimento delle gronde alla scuola elementare.

Ci piace che i ragazzi del forum di Borgoticino e Castelletto Ticino abbiano organizzato un concerto per la pace con la partecipazione di complessi locali.

Ci piace che l'amministrazione comunale, la pro-loco e la biblioteca abbiano deciso di ricordare il 25 aprile con iniziative che coinvolgono anche i bambini e i ragazzi di Borgoticino.

Ci piace che parrocchia e comune abbiano organizzato la settimana dell'anziano.

Ci piace che sia stata ultimata la fognatura di Gagnago e sia in fase di completamento la rete idrica della frazione. *(un cittadino di Gagnago)*

NON CI PIACE.....

Non ci piace che il Senato abbia approvato la legge che cancella la legge 185 rendendo più facile il commercio delle armi.

Non ci piace che Berlusconi, dopo lo scoppio della guerra, sia quasi scomparso dagli schermi televisivi per il timore di essere associato alle immagini di morte e distruzione, che nulla aveva fatto per evitare.

Non ci piace che i dirigenti della sinistra non riescano a trovare la strada dell'unità e della collaborazione.

Non ci piace che il ministro Bossi, mentre si dichiara favorevole alla guerra, non ne accetti le conseguenze, rifiutando di accogliere i profughi.

Non ci piace che l'accusa di antiamericanismo rivolta da certi giornali di destra alle manifestazioni per la pace abbia tentato di stravolgerne il vero significato.

Non ci piace che il governo italiano sia disposto ad inviare soldati in Irak anche se per operazioni umanitarie, senza il benessere dell'ONU.

Relazione Politica al Bilancio del Comune anno 2003

Giovanni Orlando

Prima di entrare nel merito del Bilancio 2003 mi pare corretto fare un'analisi su quanto fatto nell'anno precedente, sulle opere pubbliche attualmente in corso di realizzazione oppure già appaltate. Potrebbe sembrare solamente un banale elenco di opere, ma considerate le difficoltà incontrate nelle varie fasi progettuali possiamo ritenerci soddisfatti.

Dopo aver completato il progetto di ricerca del nuovo pozzo idropotabile in località Gagnago e in considerazione dei buoni risultati ottenuti come qualità e come quantità di acqua, è stata eseguita la gara di appalto per la realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche che dovrebbero iniziare nel mese di Aprile 2003.

Dopo aver ottenuto tutti i permessi necessari sono stati appaltati e in parte eseguiti i seguenti lavori; sala mensa polivalente tra le due scuole; tinteggiatura e rifacimento gronde con l'eliminazione dell'umidità alle Scuole Elementari; sostituzione tetto scuole medie; sistemazione nuova sala consiliare; sistemazione piazzale Palestra Comunale; sostituzione recinzione campo sportivo; separazione Acque bianche e nere e sistemazione strada in via Stadio; separazione acque bianche e nere e sistemazione strada con marciapiede primo lotto via Leonardo da Vinci; allarga-

mento strada via Cesare Pavese; realizzazione strada in via 25 Aprile e 8 Marzo; fognatura Gagnago; sistemazione fognatura e strada con marciapiede ed illuminazione in via Moduré; realizzazione dossi per rallentamento velocità via Leonardo da Vinci, via S. Giuseppe, via Orgoglia, via S. Caterina, via Gagnago. Tutti questi lavori assommano a circa 1.350.000 Euro

Oltre alle opere sopra elencate abbiamo acquistato 6 Computer, una Fiat panda, un Ape poker e un Renault 9 posti per i servizi sociali comunali oltre allo scuolabus.

In merito ai lavori che dovrebbero essere eseguiti o appaltati nel 2003 si possono citare quelli più costosi: separazione acque e sistemazione viaria di Via Leonardo da Vinci, secondo lotto, comprendente l'incrocio con via Gagnago e via Galileo Galilei, un parcheggio e parte della via Gagnago; Area mercato; separazione acque bianche e sistemazione viaria della via Circonvallazione; completamento del Sottopasso Anas; separazione acque bianche in via Vittorio Emanuele Il 1° lotto; manutenzioni straordinarie delle seguenti strade: via fratelli Cervi, via Fratelli Rosselli, via Valle, via Giordano Bruno, via Santuario e altre vie vicinali; manutenzioni straordinarie dei torrenti Fosso Vignola e Orgoglia; illuminazione dei due campi sportivi e completamento illu-

minazione in alcune vie; sistemazione immobile comunale di via Valle; sistemazione area verde via Porta Murata; sistemazione piazza della Campagnola; parcheggio in località Gagnago. Verrà inoltre eseguita la sistemazione dell'area convenzionata con le F.F.S.S. Questi lavori costeranno alle casse comunali circa 2.000.000 di Euro.

In campo urbanistico, dopo mesi di ritardo, dovuti alla necessità di rispondere alle esigenze del Piano Assetto Idrogeologico, dovremmo riuscire ad approvare la variante generale al PRGC. Avendo avuto il parere favorevole della Regione Piemonte, settore Beni Culturali e Ambientali, potremo continuare l'iter per quanto riguarda la sistemazione degli immobili della Piazza Martiri.

Anche in questo secondo bilancio di amministrazione di centro sinistra si potranno individuare e notare i continui sforzi alla ricerca di soddisfare situazioni sociali di particolare necessità, oltre all'istituzione di nuovi servizi come ad esempio quello del centro prelievi, molto apprezzato dagli utenti.

Con l'impegno e l'aiuto dei dipendenti comunali, dei volontari e con l'ascolto delle richieste dei cittadini, il 2003 dovrebbe essere un anno di risultati significativi in parecchi settori della vita pubblica locale.

ARTE

A cura
di Alfredo Caldiron,
Claudia Sgarabottolo
e Cesare Belossi

SPAZIO ARTE 2003

Alfredo Caldiron

Il 31 maggio alle ore 16,30 verrà inaugurata la nuova edizione di Spazio Arte.

La collettiva di pittura "Espressioni a confronto" è diventata per noi di Spazio Arte un appuntamento culturale importante che proponiamo con passione.

Se con l'undicesima edizione di Spazio Arte avremo suscitato qualche interesse, risvegliato qualche sensibilità attorno ai fatti della cultura e dell'arte, avremo raggiunto il nostro scopo.

I pittori che ospitiamo per voi sono:

Amissão Lima nato in Guinea Bissau, vive e lavora a Faenza: la sua tecnica privilegia una resa tattile e vellutata delle superfici, i suoi dipinti testimoniano un linguaggio figurativo fatto di suggestioni visive ed emozionali.

Tiziano Lombardini nato a Castelleone (CR) ha conservato un'originaria impronta figurativa, connotandola attraverso un sottile equilibrio tra i contenuti e le personali soluzioni cromatiche; nelle sue tele troviamo vibranti narrazioni dei più suggestivi angoli della sua terra.

Tino Rusconi vive e lavora a Malpello (BG), la tematica che caratterizza la sua pittura è un momento artistico stimolato da una memoria fatta di ricordi, nella quale l'estro si riflette negli occhi meravigliati di un bambino che, affascinato, si apre alla vita.

La mostra rimarrà aperta dal 31 maggio al 15 giugno.

Orari: sabato 16,30—19,00

Domenica: 10,00—12,00; 16,30—19,00

GLI SCONFITTI

Ogni giorno vediamo il mesto volto della sconfitta.
Essa penetra dentro le ribollenti viscere e
lacerata il nostro essere che impotente....vive.

Vivere! Come se questa parola cessasse di essere,
come se qualcuno ci possa impedire di usarla!
come se il vento, fattosi bufera, l'abbia volatilizzata.

Scavi nella tua ormai stordita mente
e cogli delle sensazioni di ordinaria follia
che ti opprimono e sgomentano l'anima.

Pensi che ognuno dovrebbe possederne una,
che solo per questo la ragione dovrebbe prevalere,
che solo per questo non si possano far guerre.

Guerra! Già: sempre in nome della "civiltà",
del bene che lotta e sconfigge il male,
della legge e del diritto di dire dove e da che parte stanno.

La loro (e nostra) civiltà ha bisogno di immani risorse,
chi le possiede ha dalla sua parte il bene, se scarseggiano
si combatte il male millantando eretici diritti divini.

Scopriamo così dove si annidano le "canaglie":
non possono che essere tra i pozzi di petrolio e
tra le sabbie desertiche di un popolo già sconfitto.

Chi sarà il vero sconfitto dalla "preventiva" guerra?
Chi potrà gloriarsi coi poster di simile ignominia?
Chi ha posto una pietra tombale sulla ragione?

Sta calando sull'umanità un nefasto sipario,
con le armi si sta recitando il peggiore rosario,
siamo tutti sconfitti, scriviamolo sul nostro diario.

Mario Chinello

CALDIRON: IL SEGNO E LA MATERIA

Maurizio Barbero

E' ormai da quarant'anni che ho cominciato a seguire la pittura di Alfredo Caldiron. Quarant'anni non sono pochi e in questo tempo la sua arte ha conosciuto sviluppi multiformi, passando attraverso fasi diverse e spesso almeno in apparenza contrastanti: la sua è stata una ricerca continua, uno sforzo incessante di rinnovamento e di raffinazione, di adesione ad una realtà pittorica (e storica) sempre mutevole. Il suo carattere piuttosto timido, una certa reticenza nell'imporre la propria immagine, il suo carattere schietto hanno a lungo contribuito, unitamente agli impegni di lavoro, a circoscrivere la sua fama in ambito puramente locale. Ma con il passare del tempo la frequentazione dei migliori maestri, l'amicizia con i pittori più validi della nostra zona (amicizia che, tra parentesi, ha permesso di rendere sempre più bella e ricca la rassegna di "Spazio-Arte") hanno portato la sua pittura a livelli sempre più alti, che gli hanno permesso di superare l'ambito locale e di arrivare, dopo tante importanti mostre, alla ribalta della metropoli con la mostra alla galleria della "FAMIGLIA ARTISTICA MILANESE".

Quali i punti di novità presenti nei quadri (tutti recentissimi, datati 2003) di questa mostra? Ciò che più colpisce in chi ha seguito l'evoluzione della pittura di Caldiron in questi anni è il passaggio alla pittura materica, il salto da una pittura bidimensionale ad una tridimensionale che assume a volte caratteri quasi scultorei: si sente, osservando queste opere, il bisogno di Caldiron di sollevarsi

al di sopra delle cose immergendosi al tempo stesso in esse, usandole, manipolandole, modellandole, dando ad esse forma e colore. Questo cambiamento rappresenta una rottura rispetto alla sua precedente pittura? Non credo: già nelle sue opere di questi ultimi anni risultava, a mio modo di vedere, fortissima questa aspirazione a contemplare la realtà quasi librandosi in volo al di sopra di essa; molte volte io, profano che preferisce lasciarsi piuttosto suggestionare dalle sensazioni provate osservando i quadri e non ama, e non sa, analizzare tecnicamente i dipinti, ho avuto la sensazione, davanti ad un quadro di Alfredo, di un uccello alto in cielo, in volo velocissimo, che ad un certo punto scende in picchiata verso terra e poi, arrivato quasi al suolo, cambia direzione al suo volo per correre parallelo ad esso, avendo davanti il profilo di quelle alture che tante volte si intravedono nella parte alta dei suoi dipinti. Sensazioni strane, bolle forse, ma che a me paiono corrispondere a possibili ipotesi per spiegare un motivo ricorrente in moltissimi quadri di Caldiron, antichi, recenti e recentissimi (al di là del citato ultimo passaggio ad una pittura materica): quella tendenza a dividere la rappresentazione in due aree, quella inferiore che sembra immaginare un paesaggio (sia chiaro: un paesaggio non realistico, ma fantastico, al limite dell'informale) visto dall'alto, quella superiore che pare invece contemplare il mondo di fronte, mostrando sullo sfondo profili di ardite

montagne o di rotonde colline (quante volte sembra di vedere trasparire un'immagine ideale del nostro borgo!).

In questo contesto ritorna un'altra costante, a me sembra, della pittura di Caldiron: il ritorno di motivi geometrici (in primo luogo quello del triangolo, ma anche quello della linea, spesso tratteggiata a matita) che contribuiscono a dare rigore e ritmo ad una pittura per altri aspetti caratterizzata da segni rapidi e da macchie di colore fluttuanti.

Ciò che affascina nella pittura di Alfredo è appunto questa difficoltà di classificarlo: figurativo? informale? astratto? Niente di tutto questo, ma allo stesso tempo ogni tradizione pittorica ha lasciato il suo segno, è stata assimilata e rielaborata in modo estremamente personale: si tratta di un pittore che non vive chiuso in una torre, ma al contrario studia, osserva, recepisce i diversi contributi e le diverse tendenze della pittura contemporanea per poi filtrarle attraverso la sua personale sensibilità estetica e dare vita ad opere del tutto originali.

Anche per questo sono convinto che l'opera di Caldiron è destinata ad ulteriori e proficui sviluppi che contribuiranno a rendere sempre più nitida la sua figura nel contesto della pittura italiana contemporanea: e ciò non può che farci piacere come amici e come borgoticesi.

La personale resterà aperta al pubblico presso la galleria della Famiglia Artistica Milanese, in via Cornaggia 16 dal 6 al 18 maggio con i seguenti orari: dalle 16.00 alle 19.00
Inaugurazione martedì 6 maggio alle ore 17.

GRUPPO ALPINI DI BORGO TICINO

Riccardo Franchini

Intervista al Presidente della Sezione Alpini di Borgo Ticino, Moreno Remonato.

Questo mese vogliamo parlare di un Gruppo storico di Borgo Ticino, il cui impegno è certamente noto a tutta la popolazione: il Gruppo Alpini, presieduto, da ben dodici anni, da Moreno Remonato.

L'Associazione - che fa parte della "A.N.A. Italia" Sezione di Intra (che raggruppa oltre 4.000 iscritti) - può contare su 23 iscritti, residenti a Borgo Ticino e Castelletto Ticino. Oltre a questi, vi sono una decina di simpatizzanti, che collaborano nelle varie attività locali, organizzate dal Gruppo.

"Le attività, ormai abituali, che fanno parte del programma annuale del Gruppo Alpini sono - dice il Presidente Remonato - numerose nel corso dell'anno e sono diventate tappe fisse nell'ambito delle manifestazioni del paese. Si inizia, così, con l'allestimento di un simpatico punto di distribuzione di *vin brulé* durante la notte di Natale e nelle successive feste a cavallo dell'anno. Sempre in ambito natalizio, i componenti del Gruppo partecipano, come attori, al presepio vivente, rappresentando la scena dell'osteria. Durante il carnevale viene nuovamente allestito uno stand enogastronomico, con la distribuzione ancora di *vin brulé* (nostra specialità!) e di *chiacchiere*. In occasione, poi, della tradizionale e sentita processione del venerdì santo, è diventata consuetudine che la statua della Madonna venga portata a braccia dagli alpini. Un appuntamento classico è quello del mese di maggio, con la tradizionale spedizione nella località dove si svolge il raduno nazionale (quest'anno, per la cronaca, si terrà, per la prima volta nella storia, ad Aosta e quindi chi fosse interessato può prenotarsi fin d'ora). La terza domenica di giugno viene organizzata la festa del Gruppo e, quest'anno, si tiene la ventiduesima edizione. Gli alpini collaborano, però, anche per l'allestimento della

festa del paese, dando il loro prezioso contributo soprattutto nel settore enogastronomico. L'anno sociale si conclude con piacevoli serate in compagnia, all'insegna della buona cucina e del buon vino!"

Oltre alle attività di carattere ricreativo, però, gli alpini organizzano anche momenti importanti dedicati all'aiuto a chi ha più bisogno, forti del motto: "Ricordare i morti, aiutando i vivi". E' così che, in novembre, partecipano all'iniziativa benefica del "Banco Alimentare", raccogliendo alimenti, bevande ed altro, destinati a coloro che, ancora oggi, muoiono di fame.

Il Presidente Remonato ricorda inoltre che, da circa sette-otto anni, il Gruppo provvede (per il tramite di un'Organizzazione con sede a Mergozzo) ad adottare a distanza un bambino etiope e l'iniziativa fa, senza dubbio, onore a questa associazione borgoticese. Vengono, altresì, raccolti denari e cibo da inviare, soprattutto in Africa, secondo le direttive nazionali.

Come riuscite a raccogliere i fondi necessari per l'organizzazione delle vostre attività? "Certamente - dice il Presidente - grazie alla buona volontà degli iscritti, che collaborano anche tangibilmente in prima persona. In secondo luogo, raccogliamo qualcosa dall'organizzazione delle nostre feste e dall'attività del nostro Circolo che rappresenta anche un'ottima occasione di incontro, soprattutto per le persone anziane, che hanno modo di ritrovarsi quotidianamente per una partita a carte, due chiacchiere, in compagnia di un buon bicchiere di vino". Ricordiamo che il Circolo è aperto tutti i giorni dalle ore 14 alle 19, grazie alla dedizione ed all'entusiasmo del Signor Giacomo Remonato, padre del presidente, che, da anni, si mette a disposizione nella gestione del punto di ritrovo.

E allora è proprio presso il Circolo che gli alpini aspettano tutti noi, per raccontarci di quante cose belle hanno fatto nel corso degli anni a favore della nostra popolazione e non solo.

BATTISTA PIZZAMIGLIO

Ha colpito tutti in paese la scomparsa del presidente della locale sezione dell'associazione Combattenti e reduci, Battista Pizzamiglio. Da anni animatore infaticabile della sezione e in particolare organizzatore delle cerimonie in occasione della ricorrenza del 4 novembre, Battista era noto in paese anche come valido esponente della tradizione musicale bandistica; aveva svolto anche negli anni settanta attivamente il ruolo di consigliere comunale. Alla famiglia vanno le condoglianze della redazione del "Borgo".

Nuovo presidente dei "Combattenti" è stato eletto Antonino Sanfilippo, già maresciallo dell'arma dei Carabinieri, noto per il suo impegno sociale in svariate attività. A lui, insieme alle dovute congratulazioni, va il più sincero augurio di contribuire positivamente, nel suo nuovo ruolo, alla crescita della sensibilità sociale nel nostro paese: nessuno, più di chi ha combattuto e ha prestato servizio militare, sa quanto sia importante il bene della pace e quanto sia necessario, come ha ripetuto spesso Sua Santità Giovanni Paolo II, cancellare la guerra dalla storia.

GLI USA A BAGHDAD: E DOPO?

Maurizio Barbero

Nel momento in cui scrivo queste note, la guerra in Irak pare avviata alla sua fase finale: le truppe americane sono a Baghdad e nelle altre principali città. Nello stesso tempo, già ci si affanna a discutere sul futuro dell'Irak: gli americani vogliono avere il pieno controllo del paese (e delle sue risorse), mentre gli inglesi sembrano una volta tanto staccarsi dal loro alleato per reclamare un maggiore ruolo dell'ONU. Quello che è certo è che migliaia di persone sono morte e continueranno a morire, che milioni di esseri umani sono preda della fame, rischiano malattie, epidemie, che un popolo intero, che non ha nessuna colpa per le malefatte di Saddam Hussein, dovrà scontare le conseguenze della guerra e sottoporsi al dominio straniero. Ma ancora di più appare evidente che questa guerra, che sarà sicuramente vinta militarmente dagli USA (né potevano esserci dubbi in proposito), sarà difficilmente vinta politicamente dagli americani: il mondo musulmano, compresi gli stessi più fedeli alleati degli Stati Uniti, è in fermento; il terrorismo, lungi dall'essere vinto, trarrà nuovo alimento dalla guerra; la situazione del Medio Oriente è ancora più confusa: non solo la Pale-

stina è una terra ancora insanguinata, dove non si vede alcuno spiraglio per uscire dalla crisi, ma le minacce USA a Siria e Iran fanno temere che questo sia solo il primo atto di un conflitto lungo e sanguinoso, le cui conseguenze appaiono francamente inimmaginabili, ma terrificanti.

Questa guerra, che USA e alleati hanno condotto contro l'opinione pubblica mondiale, rischia in prospettiva di avere conseguenze devastanti che vanno oltre la tragicità della morte e delle sofferenze di così tante persone: il ruolo dell'ONU, unica organizzazione internazionale abilitata a favorire la pace e la collaborazione tra i popoli, è in crisi; l'Unione Europea è spaccata e in evidenti difficoltà politiche; il principio stesso della democrazia, tanto sbandierato come motivo stesso della guerra ("faremo ritornare la democrazia in Irak") viene stracciato da capi di stato che agiscono contro la grande maggioranza della popolazione mondiale, da un Blair (o Aznar) che sostengono la guerra quando sanno che la stragrande maggioranza dei propri elettori è contraria; da un presidente americano che, eletto da una minoranza degli elettori e con metodi truffaldini, pretende di imporre con la forza

principi che possono nascere solo da una consapevole adesione della popolazione e non certo da un'occupazione militare.

La situazione del mondo non ci può certo rallegrare, ma un grande elemento positivo c'è: mai una guerra era stata contrastata in modo così massiccio in tutto il mondo da un fronte così ampio e diversificato di persone. Le migliaia di bandiere arcobaleno che hanno continuato perveracamente a sventolare sui balconi e davanti alle case anche dopo l'inizio della guerra; le manifestazioni di massa senza precedenti in ogni parte del mondo; l'ostinazione con la quale tutti i sondaggi, nonostante la martellante campagna dei mezzi di comunicazione che spargono falsità pur di giustificare la guerra, continuano a dire che la grande maggioranza della gente è per la pace, sono tutti elementi che danno una grande fiducia; questa volta il movimento per la pace è riuscito solo a ritardare lo scoppio della guerra; ma se continueremo ad insistere, a lottare con ogni mezzo pacifico (dalle manifestazioni ai boicottaggi, dal voto politico alle campagne di opinione) contro la guerra, per la pace e la giustizia tra i popoli, forse la prossima volta la guerra potrà essere fermata.

PER LA PACE: BOICOTTA LA ESSO

ESSO ha vinto l'appalto di 48 milioni di dollari per la fornitura di benzina, gasolio ed oli lubrificanti per l'esercito, la marina, l'aviazione, la Nato e le altre agenzie afferenti al Dipartimento della difesa degli USA. La fornitura comprende anche l'approvvigionamento alle basi italiane continentali ed insulari.

La ESSO è già al centro di una campagna internazionale che coinvolge parecchi stati. Oggi persino la Deutsche Bank giudica a rischio investire nella multinazionale petrolifera. Nel 2000 la ESSO ha contribuito alla campagna elettorale del

partito repubblicano degli Stati Uniti con oltre un milione di dollari, risultando il maggiore finanziatore della campagna di Bush. Tra le prime decisioni di Bush, non a caso, ci sono state, così come esplicitamente richiesto dalla ESSO, il rifiuto di ratificare il protocollo di Kyoto contro l'effetto serra, l'avvio all'estrazione petrolifera anche in aree protette e la rimozione del presidente dell'IPCC, il gruppo degli esperti dell'ONU che sin dal 1995 aveva indicato nell'uso di combustibili fossili la principale causa dei cambiamenti climatici. Infine, l'interesse dell'ESSO a sostituire le compagnie

petrolifere francesi e russe nel controllo dei pozzi petroliferi iracheni è uno degli elementi che hanno favorito lo scoppio della guerra.

Diventa un ex cliente ESSO: rifiuta di fare rifornimento ai distributori di questa compagnia; ricorda che l'arma del boicottaggio ha già costretto molte multinazionali a cambiare la loro politica!

La campagna "Per la pace/Stop Esso War" è promossa da: Greenpeace, Rete di Lilliput, Centro Nuovo Modello di Sviluppo, Associazione Botteghe del Mondo, Bilanci di Giustizia.

COVEST ONLUS - Villa Soranzo N°3 28040 Varallo Pombia (NO).
Tel. eFax:0321/95551 - P. IVA: 01898130032

DOMANDA DI ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE

"L'Associazione COVEST ONLUS è apartitica e non ha fini di lucro. Essa ha lo scopo di affrontare e risolvere le problematiche insorte dall'apertura del nuovo aeroporto di Malpensa 2000 (Milano Malpensa).

Al riguardo si pone il fine di salvaguardare la qualità della vita della popolazione ad Ovest del Ticino (Piemonte), di tutelare l'ambiente ed il valore del territorio di grande rilevanza anche per la presenza delle aree protette del Parco Naturale della Valle del Ticino e del Parco delle Riserve Naturali del Lago Maggiore.

Per questo si occuperà di studiare, informare, sensibilizzare ed organizzare o promuovere iniziative atte a raggiungere gli obiettivi. Si propone di partecipare ai tavoli istituzionali per supportare gli Enti nelle relative scelte".

Io sottoscritto nato a.....il

residente a CAP Via n ..

.....Prov.....

n° teln° cellularee-mail

CONDIVIDENDO

le finalità dell'Associazione chiedo di entrare a farne parte ed acconsento al trattamento dei miei dati personali ai sensi e per gli effetti della Legge 675 del 1996 autorizzando l'Associazione Covest Onlus a trattare i dati di cui sopra per i propri fini istituzionali ed organizzativi e per quant'altro previsto dal suo statuto sociale.

IN ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE DATA FIRMA.....

COMUNICATO

STAMPA

Varallo Pombia, 21.02.2003

Il C.OVES.T. Comitato Ovest Ticino, nel suo continuo impegno a tutela dei cittadini e del territorio dell'Ovest Ticino (Provincia di Novara), ha promosso la nascita di un'Associazione apartitica senza fini di lucro alla quale è stata data la denominazione di "COVEST – ONLUS" che si prefigge tra gli obiettivi di affrontare e cercare di risolvere le problematiche insorte dall'apertura dell'aeroporto di Malpensa 2000.

Al riguardo si pone il fine di salvaguardare la qualità della vita della nostra popolazione, di tutelarne l'ambiente ed il valore del territorio, di grande rile-

vanza anche per la presenza delle aree protette del Parco Naturale Valle del Ticino e dell'Ente Riserve Naturali del Lago Maggiore.

Per questo si occuperà di studiare, informare, sensibilizzare ed organizzare e/o promuovere iniziative atte a raggiungere gli obiettivi, si propone di partecipare ai tavoli istituzionali per supportare gli Enti nelle relative scelte.

La ONLUS ha un Consiglio Direttivo così composto: presidente Gianpietro Fanchini di Varallo Pombia, vice presidente Marco Grazioli di Oleggio, segretario Renzo Tognetti di Suno, tesoriere Giovanni Lancellotti di Borgomanero, consiglieri Walter Allera di Varallo Pombia, Oscar Barbieri e Silvano Pizzamano di Castelletto Ticino, Enrico Monti di Borgo Ticino e Franco Daglio di

Pombia.

Alla ONLUS ci si potrà iscrivere per dare un contributo attivo alle azioni di salvaguardia, che si occuperanno anche di tutelare la salute degli abitanti e, per questo, grazie all'azione del Difensore Civico Regionale si è già svolta una prima indagine epidemiologica su rumore, salute e consumo di farmaci che avrà degli sviluppi interessanti che terremo in forte evidenza.

La nascita della ONLUS permetterà a tutti, anche alle persone che sul problema Malpensa hanno avuto nel passato un atteggiamento di minor attenzione, di partecipare, fosse anche solo con un piccolo contributo, all'interesse collettivo.

C.OVES.T.

Comitato Ovest Ticino

IL PREZZO DELLA GUERRA

Margherita Medail

Nonostante le manifestazioni, l'enorme mobilitazione contro la guerra e gli appelli del Papa non siamo riusciti a difendere la pace. Non siamo più tra pace e guerra, ma dentro quest'ultima e la nostra rabbia, le nostre speranze che si potesse evitare una guerra sbagliata e al di fuori dell'ONU hanno lasciato il posto ad un senso di impotenza e smarrimento perché di una cosa siamo certi: il volto della guerra è la sconfitta. Ma non è di questa guerra che voglio parlare, perché già ne sono divorate le pagine di tutti i giornali, per non parlare delle ore di TV che vengono dedicate a questo luttuoso ed inqualificabile evento, ma ricordare che anche in altre parti del mondo si stanno vi-

vendo situazioni altrettanto drammatiche ed estreme. In particolare, guardando l'immagine della donna kamikaze incinta che si è fatta saltare in aria per ammazzare tre militari americani, non ho potuto fare a meno di accostare a quell'immagine quella altrettanto tragica delle donne Cecene uccise nel teatro di Mosca, fatto atroce ed inquietante che molti hanno dimenticato o per lo meno rimosso. Io invece mi sono chiesta con sgomento quanta disperazione e quali orrori si celassero dietro a gesti tanto estremi e distruttivi ed una risposta l'ho trovata nelle violenze e nelle atrocità che ogni guerra porta con sé. Non serve ricordare l'enorme perdita di vite umane in IRAQ, le devastazioni in Bosnia, la 'tabula rasa' di Grozny

in Cecenia per ricondurre al solo fanatismo religioso il fenomeno degli attentatori kamikaze, perché vorrebbe dire impoverire le cause scatenanti di tali comportamenti. La guerra non è ancora finita e già si parla di come spartire gli appalti per la ricostruzione, ma, di tutte le vittime innocenti, di intere famiglie distrutte, delle violenze, della paura e della fame e di tutto il male che la guerra ha portato con sé si parla come di tragedie inevitabili e non di ferite a mio avviso difficili se non impossibili da sanare. Sopraffazione e violenza generano rabbia e rancore e questo porta solo tragedie. Il passato non induce a giustificare atti estremi e disumani, ma aiuta a capire.

LETTERA ALLA REDAZIONE

Traduzione di un volantino esposto nella facoltà di Veterinaria di Leòn (Spagna)

PERCHE' NON SI DIMENTICHI

Ebbene sì, siamo ancora inorriditi per l'attentato contro le torri gemelle di New York dell'11 settembre 2001. Approfitta per fare UN MINUTO di silenzio in omaggio ai 4000 americani morti quella mattina, la maggior parte civili, codardamente assassinati da terroristi che ancora non sappiamo chi sono. Già che stai in silenzio rimanici altri 13 MINUTI in omaggio ai 130.000 morti nei bombardamenti sopra la popolazione civile dell'IRAK ordinati da Bush padre nella guerra del Golfo. Approfitta per ricordare che in quella occasione, anche gli americani fecero festa, come probabilmente i palestinesi quell'11 settembre. Adesso 20 MINUTI in più per i 200.000 iracheni con armi e soldi dati a Saddam Hussein dagli stessi americani che ora chiedono la sua morte. Altri 15 MINUTI per i 150.000 russi e afgani morti per mano del regime talebano, anche loro utilizzando armi e ordini degli USA e addestrati

(incluso Bin Laden) dalla CIA nordamericana, in epoca di guerra fredda. Magari qualcuno ricorda il bombardamento degli USA di Baghdad nella Guerra del Golfo, dove morirono 18.000 civili innocenti o la mattanza di Sabra e Chatila in Palestina, o quella di Jenin. Qualcuno la vide alla CNN???? o in qualche canale del mondo???? qualcuno chiese GIUSTIZIA INFINITA????? o LIBERTA' DURATURA????? o peggio, qualcuno chiese vendetta????? Magari gli americani intendessero una volta per tutte che le tragedie e le atrocità che essi stessi provocano sono tanto barbare e terribili quanto quelle degli altri. O per caso i morti degli altri popoli danno meno dolore dei loro?

Di certo il giorno 11 settembre tutto il mondo si fermò a guardare gli speciali delle televisioni sul World Trade Center. Piangendo e pensando ai morti innocenti. Omaggiando le famiglie delle vittime. Però dovremmo anche provare orrore il

giorno 12 e il 13 e il 14.....al vedere in Palestina la madre alla quale i soldati hanno appena ucciso il suo piccolo figlio, o al sapere (perché già non lo si vede più in televisione) che in Afganistan ancora muoiono persone innocenti per i bombardamenti americani sopra la popolazione.

Che ognuno faccia le proprie considerazioni.

P.S. Bush era tra i nominati per il Nobel alla pace.

Qualcuno si ricorda dei prigionieri afgani degli americani a Guantanamo privati di qualsiasi diritto umano?

Diciamo NO ai capricci di chi si crede il re del mondo

No alla Guerra No a collaborare con questo genocidio, di' NO ALLA GUERRA.

**Federica Gianni
e Sergio Costa**

RIFORMA MORATTI: UNA SCUOLA PER POCHI

Maurizio Barbero

Il Parlamento ha approvato nel mese di marzo la legge delega di riforma del sistema scolastico proposta dal ministro Moratti. Trattandosi di una legge delega, detta solo alcuni principi generali, che saranno poi riempiti con una serie di decreti attuativi che saranno stilati dal governo e sui quali le competenti commissioni della Camera e del Senato potranno solo esprimere dei pareri: già questo è un elemento negativo, perché espropria i rappresentanti del popolo di gran parte del proprio potere. Ma ben più grave è il quadro che emerge dal testo della legge. Si tratta infatti di una legge disastrosa, che produrrà un arretramento del livello di istruzione del nostro paese. Basti pensare che con essa l'Italia diventa il primo paese del mondo che anziché prolungare l'obbligo scolastico lo accorcia di un anno, riportandolo a 14 anni: anzi di fatto l'obbligo costituzionale viene eliminato, sostituito da un più vago diritto-dovere. Vediamo più in dettaglio gli indirizzi della legge. Viene introdotta la possibilità di anticipo di mezzo anno delle iscrizioni alla scuola dell'infanzia e alla scuola elementare: ciò significa far tornare la scuola dell'infanzia, che aveva con fatica conquistato negli anni il proprio ruolo di struttura educativa, all'assistenzialismo; com'è possibile infatti assicurare un livello educativo valido a bambini così piccoli se restano fermi gli attuali rapporti tra alunni ed insegnanti (le sezioni arrivano fino a 28 bambini) e gli attuali ambienti? Alle elementari ci si troverà con classi i cui alunni avranno anche 20 mesi di differenza: classi difficilissime da gestire, tanto più che con i tagli previsti dalla finanziaria 2003 le classi saranno quasi sempre di 25 alunni, senza tempi di compresenza, con meno insegnanti di sostegno e senza l'organico funzionale che finora ha spesso permesso di sopperire alle esigenze relative ai progetti di integrazione culturale e

di recupero dello svantaggio.

Per quanto riguarda la scuola media, non c'è traccia nella legge di quella continuità di percorso con la scuola elementare che dovrebbe essere un elemento indispensabile per favorire la maturazione degli alunni. La scuola media viene suddivisa in un biennio e in un terzo anno orientativo e di raccordo con il ciclo dei licei e dell'istruzione professionale; nell'attuale scuola media tutto il triennio ha valore orientativo come scoperta di sé: collocare tale funzione solo nel terzo anno collega l'orientamento alla scelta che gli alunni dovranno fare tra il liceo e l'istruzione professionale, prefigurando di fatto una divisione tra gli alunni molto precoce. Questa divisione diviene completa dopo l'esame di stato di terza media, quando gli alunni dovranno scegliere tra l'accesso al sistema dei licei di durata quinquennale (liceo artistico, classico, economico, linguistico, musicale, scientifico, tecnologico, delle scienze umane) e il sistema dell'istruzione e formazione professionale, di durata quadriennale, quindi più breve e indirizzata ad un rapido apprendimento del lavoro. Di fatto, anche se viene prevista la possibilità di passaggio tra i due ordini di scuola (ma non vengono precisate le modalità) si torna, solo spostata qualche anno più avanti, alla vecchia suddivisione tra avviamento professionale e scuola media d'élite, che per tanti anni ha sancito la rigida distinzione di classe, all'interno della scuola, tra chi doveva imparare a comandare e dirigere e chi invece doveva imparare un lavoro subordinato. Distinzione tanto più anacronistica se si considera che le caratteristiche del lavoro della società attuale richiedono una preparazione più ampia e flessibile, adeguata ad un mondo in continua trasformazione, che richiede competenze sempre diverse ed un'educazione permanente.

Molto discutibile è poi la norma che prevede una quota dei piani di studio di competenza regionale, senza precisare il rapporto tra

quota nazionale e regionale, né quali risorse dovrebbero essere destinate ad esse, né quali limiti avrebbe la regione nella determinazione dei contenuti della sua quota (avremo le lezioni di "cultura padana" o simili?).

In conclusione, quello che emerge da un sia pur sommario esame di questa legge è:

Un quadro culturale confuso che si accompagna ad una forte indeterminatezza delle scelte;

Una tendenza dello Stato a ritirarsi dal suo obbligo costituzionale di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, per delegare il maggior numero di compiti possibili alle famiglie, discriminando di fatto tra i figli delle famiglie abbienti e quelli delle famiglie prive di mezzi. A questo corrisponde anche la tendenza a limitare al minimo la spesa per la scuola pubblica, mentre aumentano le risorse destinate dallo stato alle scuole private.

L'affidamento della scuola alla legge e ai tempi del mercato: la stessa scelta di anticipare l'ingresso dei bambini nella struttura scolastica sembra ubbidire alla logica di sacrificare il naturale sviluppo del fanciullo secondo i propri tempi naturali all'esigenza di accrescere le possibilità di "successo" economico e sociale di alcuni, senza preoccuparsi di "lasciare indietro" chi ha ritmi di sviluppo e di apprendimento appena più lenti: la Moratti in sostanza sembra avere come proprio fine quello di consumare la vendetta della scuola per pochi sulla scuola per tutti nata dall'esperienza di don Lorenzo Milani e della sua "Lettera a una professoressa".

PRIMA IL PETROLIO E POI LE PERSONE

Vi inoltro questo articolo apparso sul settimanale "Vita"

Prima il petrolio, poi le persone di Gabriella Meroni (g.meroni@vita.it) 25/03/2003

Le sorti della guerra in Iraq sono ancora incerte, eppure si sa già chi sarà il vincitore, almeno dal punto di vista economico: sono le grandi imprese americane.

Le sorti della guerra in Iraq sono ancora incerte, eppure si sa già chi sarà il vincitore, almeno dal punto di vista economico: sono le grandi imprese americane, soprattutto del settore petrolifero e dell'industria pesante, soprattutto se legate al gabinetto presidenziale di petrolieri doc.

L'amministrazione Bush ha infatti già assegnato tre commesse per il dopoguerra, che riguardano la prima la ricostruzione delle infrastrutture petrolifere, la seconda lo spegnimento dei pozzi di petrolio incendiati dall'esercito di Saddam, e l'ultima la gestione e ricostruzione del porto di Umm Qasr, incarico quest'ultima assegnato prima ancora che le forze alleate ne abbiano assunto il pieno controllo. Una puntualità scandalosa se paragonata alle decisioni non ancora prese riguardo le emergenze umanitarie.

Venerdì 7 marzo è fioccata la prima commessa per la Halliburton Company (già guidata da Dick Cheney), società specializzata nei servizi all'industria petrolifera; ha ottenuto (ma va?) dalla Casa Bianca l'appalto per bonificare e ricostruire le infrastrutture petrolifere in Iraq. L'affare è di circa 20 milioni di dollari, al netto di un volo in Borsa da 8 dollari per azione ad oltre 20.

A spegnere i pozzi di petrolio ci penserà un'azienda specializzata con sede in Texas (patria della dinastia Bush), la Boots & Coots International Well Control. Attualmente non sono stati più di 10 i pozzi andati in fiamme, una cifra molto bassa se paragonata agli oltre 700 della Guerra del Golfo

nel 1991. Tuttavia i tecnici delle due industrie sono già pronti per mettersi al lavoro; anzi, in Texas da tempo i petrolieri erano in fibrillazione, e aspettando la guerra rilasciavano interviste sui giornali dando con largo anticipo la propria disponibilità a gestire i pozzi iracheni conquistati (si veda lo Houston Chronicle del 25 gennaio <http://www.cudd.com/chron.htm>). Ora gli specialisti calcolano che per domare gli incendi e rendere operativi i pozzi iracheni potrebbero essere necessari fino a 35-40 giorni. Nella zona sud dell'Iraq sono presenti oltre 1.000 pozzi di petrolio che sono in grado di produrre più di un milione di barili di greggio al giorno.

Il governo americano ha pensato però anche al porto di Umm Qasr, la cittadina che costituisce l'unico sbocco al mare per l'Iraq, e attorno alla quale mentre scriviamo (martedì 25 marzo) ancora fervono i combattimenti alleati per fiaccare le sacche di resistenza irachene. Incurante di questo dettaglio, o forse assolutamente fiduciosa nella vittoria finale, l'amministrazione Bush ha assegnato un contratto per un valore di 4,8 milioni di dollari alla Stevedoring Services of America (SSA) per la gestione del porto. Un comunicato dell'UsAid (Agenzia Usa per lo sviluppo internazionale) ha annunciato che la SSA «avrà l'incarico di ripristinare l'operatività del porto, per consentire l'arrivo di aiuti umanitari e dei materiali necessari per la ricostruzione».

<http://utenti.lycos.it/eleonorabellini>

Eleonora Bellini

"IL BORGO"

Le associazioni locali e i cittadini che intendono esporre le loro iniziative o portare il loro contributo alla discussione sui problemi del paese possono contattare la redazione.

Verranno pubblicate solo le lettere firmate: chi vorrà mantenere l'anonimato lo può segnalare alla Redazione.



Potete contattarci anche a questo indirizzo di posta elettronica :

dsborgoticino@libero.it



Notizie dalla Biblioteca Comunale

Il 2002 il Comitato della biblioteca Comunale ha proposto varie iniziative, che hanno ottenuto un discreto successo di partecipazione; ne citiamo alcune:

- Mille chitarre in concerto
- I favolosi anni 50 e 60
- Incontro sul tema impariamo a conoscere la montagna
- Piccolo blu (uno spettacolo per i bambini della scuola materna ed elementare).

Ci proponiamo per l'anno 2003 di ampliare l'offerta con incontri a carattere culturale e l'inserimento di spettacoli teatrali, il primo già in programma per il **15 maggio prossimo**.

Abbiamo poi provveduto ad ampliare l'offerta libraria con l'acquisto di nuovi libri sia per ragazzi che per adulti. Anche per l'anno 2003 abbiamo già provveduto ad acquistare i seguenti libri:

Faletti	Io Uccido
West	Tocco da Maestro
Baricco	Novecento un monologo
Bukowski	Hollywood Hollywood Compagno di sbronze
Fergusson	Felicità
Santojanni	Sono solo mostri
Leroy J.T.	Sarah
Crichton	Freda Master mind
Patterson	Chiamato a difendere
Rankin Jan	Dietro la nebbia
Anaya Rudo	Maya e il dio del tempio
Cornwell	Oggetti di reato Ritratto di un assassino
Ken Follett	Volo del calabrone
Grisham	Rapporto Pelican
Clare Lucy	Mamma a sorpresa Non piangere più signora
Higgins	Piace ballare
Koontz	Sopravvissuto
Highsmith	Gente che bussa alla porta
La Plante	Fredda determinazione
Wilbur Smith	Dio del fiume

Oltre a una serie di libri per ragazzi.

Ricordiamo inoltre gli orari di apertura della biblioteca Comunale:
Lunedì/Mercoledì/giovedì e venerdì dalle ore 14,00 alle ore 16,00
Martedì e sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

La tessera di adesione per maggiorenni non studenti è di euro 2,60, gratuita per ragazzi e studenti

BIBLIOTECA
COMUNALE
E
ASSESSORATO
ALLA CULTURA

SPETTACOLO
TEATRALE
**DRACULA'S
MAMMA**
con
"LE RAGAZZE
DELL'ALTRA
EVA"

SALA
DON FRANCO
BONIPERTI

**GIOVEDÌ
15 MAGGIO
ORE 21**

INGRESSO
GRATUITO

LO SPETTACOLO È
ADATTO AD ADULTI E
RAGAZZI

UN NUOVO “CHICCO DI CAFFÈ”: LA SPERANZA E LE LACRIME

“Chicchi di caffè” è una collana di libri, nati come gesto di amicizia e di solidarietà, che raccontano la vita quotidiana di giovani che vivono in Paesi lontani. Ai primi due titoli, bilingui (Lettere da Nairobi e Storie dal Chuy) si aggiunge ora questo terzo, ben più ricco di storie e di pagine, grazie all’impegno del gruppo promotore e con il sostegno del Comune di Borgo Ticino. Le sue giovani o giovanissime protagoniste non vivono stavolta lontano da noi, tuttavia non sono giunte nei nostri paesi e sulle nostre strade per libera volontà: vi sono state gettate con violenza e a tradimento. Queste testimonianze, drammatiche e ben oltre il formalismo e la uniformità del linguaggio convenzionale proprio delle denunce da cui sono state tratte, vengono pubblicate grazie alla collaborazione di Andrea L e b r a , p r e s i d e n t e dell’associazione novarese “Liberazione e speranza”, un’associazione non lucrativa

di utilità sociale che, dal marzo 2000, sta attuando un’efficace progetto a favore della dignità e della libertà di tante e coraggiose giovani donne straniere che scelgono di ribellarsi al racket della prostituzione coatta. Il progetto, per la realizzazione del quale l’associazione si sta impegnando, è stato promosso dalla Provincia di Novara ed approvato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione di un’importante legge dello Stato voluta dal Parlamento italiano per contrastare quell’incredibile ed odiosa violazione dei diritti umani costituita dalla tratta delle donne a scopo di sfruttamento sessuale.

Da quando è nata, l’associazione sta riscontrando che le ragazze che vogliono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti delle organizzazioni criminali che le costringono alla prostituzione sono sempre più numerose. Tutte dimostrano grande coraggio e ammirabile determinazione, e

stanno attivamente collaborando con le competenti autorità per contrastare e/o individuare i responsabili del racket.

Ogni storia è introdotta da una frase di Giulia Colbert, Marchesa di Barolo, una delle donne più straordinarie del nostro Ottocento: ella diede vita, con stupefacente lungimiranza e con sicura intelligenza, ad una serie impressionante di opere di carità e di prevenzione sociale, dedicate specialmente alle donne, nella Torino degli anni tra il 1821 ed il 1864. Scuole popolari, asili ed ospedali infantili, case – famiglia per ragazze a rischio, strutture per l’integrazione sociale ed il recupero di carcerate videro la luce grazie alla sua volontà.

Chi desiderasse acquistare il libro può richiederlo a Eleonora Bellini tel.0321/90269 o a Beniamino Zanni tel. 0321/90294 che fanno parte del gruppo promotore dei “Chicchi di caffè”



GIOVEDI' 1° MAGGIO 2003
FESTA DEL LAVORO
alla Casa del Popolo di **BORGO TICINO**
ORE 15,00

DIBATTITO PUBBLICO

LA GUERRA E' FINITA?

Relazioni di:

NICOLA MANCA

Responsabile per il Medio Oriente
dell'Ufficio Esteri dei Democratici di Sinistra

DON MARIO BANDERA

Direttore del Centro Missionario Diocesano di Novara

Parteciperà **RENZO STIEVANO**

segretario provinciale CGIL novarese

SIETE TUTTI INVITATI

DEMOCRATICI DI SINISTRA
ZONA OVEST-TICINO

WWW

Sul sito dei D.S. di Borgo Ticino potrete scaricare e leggere tutto il giornale in formato Acrobat Reader (.PDF) :

www.dsborgoticino.too.it

Oppure

<http://digilander.libero.it/dsborgoticino>

PRANZO
1° MAGGIO

CASA DEL POPOLO
ORE 12,30

PREZZO:

20 EURO Adulti

10 EURO Bambini

Prenotazioni: entro sabato
26 aprile ai seguenti numeri:

0321\90219

0321\90302

Il pranzo si svolgerà al chiuso

L'immagine in prima pagina è di Alfredo Caldiron.

"IL BORGO"

DIRETTORE RESPONSABILE

Nicola Fonzo

REDAZIONE

Barbero Maurizio

Franchini Riccardo

Medail Margherita

Sgarabottolo Claudia

Hanno collaborato :

Chinello Mario

Belossi Cesare

Caldiron Alfredo

Scalzo Orlando

Orlando Giovanni

Bellini Eleonora

Folino Silvio

Redazione: via S.Giuseppe 5
Borgo Ticino (NO)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 14 aprile 2003